

LETTURE INDIA

Mal d'amore perduto a Mumbai



Lil fumetto ha fatto strada: negli ultimi vent'anni ha adottato il nome di graphic novel e si è nutrito di temi che per molto tempo erano stati appannaggio della letteratura alta: le persecuzioni razziali, la malattia, e, *last but not least*, la condizione femminile e l'identità sessuale. Uno degli spartiacque è stato *Persepolis* dell'iraniana Marjane Satrapi – pubblicato nel 2000 – che con un tratto asciutto e volutamente naif ripercorre la vita e la storia familiare

dell'autrice nell'Iran della repressione integralista e racconta con delicata ironia le sue malinconie adolescenziali e i suoi desideri di fuga, poi realizzati attraverso un trasferimento in Francia. *Persepolis* si è ispirato a opere precedenti (in primo luogo *Maus* di Art

Spiegelman, che ha inaugurato la memorialistica a fumetti) ma, insieme ad altre graphic novel rivoluzionarie, ha spianato la via a una nuova generazione di artisti, che hanno fatto della propria esperienza (anche sessuale) materia di narrazione grafica. È in questa scia che si inserisce la prima graphic novel indiana realizzato da una donna: *Nel cuore di Smog City* di Amruta Patil, uscito nel 2008 in India e appena pubblicato in italiano da **Metro-poli d'Asia** nella bella traduzione di Gioia Guerzoni. *Nel cuore di Smog City* narra le vicende di Kari, una giovane lesbica di Mumbai, all'indomani del suo distacco dalla compagna Ruth. La storia è scandita da un lungo monologo interiore dal quale affiorano eventi e immagini della quotidianità. Kari racconta del suo lavoro in un'agenzia pubblicitaria, delle sue coinquiline eterosessuali, della sua no-

stalgia di Ruth (che scompare all'inizio della storia, dopo un doppio tentativo di suicidio dagli esiti incredibili), del contrasto con la madre tradizionalista e dell'amicizia con una collega malata terminale, cui offre fino alla fine il suo sostegno. Il libro è, però, molto più che una serie di bozzetti di vita urbana. Con un'esuberanza stilistica che ricorda quella dei grandi romanzi postcoloniali, Patil alterna le tecniche più diverse (aerografo, carboncino e china), oscilla vertiginosamente tra la fantasmagoria e la natura morta, e riesce a conferire alla storia di Kari un respiro quasi epico. *Nel cuore di Smog City* racconta una vicenda individuale ma al tempo stesso sa catturare le contraddizioni di un'India travolta dal cambiamento; parla del passaggio alla maturità ma descrive anche l'esperienza della morte. Tra i punti di forza di Patil spicca un'immaginazione surreale pervasa di ironia postmoderna, a cui si lega la scelta di usare la forma della graphic novel, assai duttile e solo in parte vincolata alle esigenze di realismo. Patil mostra come si possa raccontare la marginalità evitando le tentazioni tragiche e i facili sociologismi. L'identità lesbica di Kari non comporta solo conflitto o sofferenza, ma ha tutta la vitalità di una posizione straniante: è la rivendicazione di un rapporto col mondo, alla quale il genere, capace di fondere descrizione e sogno, presta la sua energia evocativa.

Riccardo Capoferro

AMRUTA PATIL

NEL CUORE
DI SMOG CITY

TRAD. DI GIOIA GUERZONI

METROPOLI D'ASIA

MILANO 2010

124 PAGINE, 12,50 EURO